

abituare la gente a leggere nelle cifre: quello è il vero controllo. (*Approvazioni*).

Il Governo presenterà i progetti di legge alla Camera, che li discuterà, li migliorerà, li approverà. Così io intendo l'attività legislativa del Parlamento di domani. Infine, rinvigorire tutte le forze dello Stato e cercare d'inserire nella vita della nazione tutte le forze che alla nazione vogliono venire.

Oggi, a 20 mesi di distanza, io, che non mi sento infallibile affatto, che sono uomo come voi, con tutti i difetti e le qualità che la natura umana comporta, io stesso dico oggi, come venti mesi fa, che io non cerco nessuno, ma non respingo nessuno, perchè l'opera di ricostruzione della patria è ancora difficile, è ancora lunga, e tutte le competenze, e tutti i valori, e tutte le buone volontà devono essere utilizzate.

Infine, poniamo il problema nei suoi termini concreti: che cosa pensate di fare? Come pensate di uscire (non parlo dei comunisti che sono fuori questione) come pensate di uscire da questa vostra pregiudiziale che vi immobilizza? Con un tentativo insurrezionale? Ma non c'è da pensarci nemmeno; voi non ci pensate nemmeno, non vi passa nemmeno per la controcassa dell'anticamera del cervello, perchè voi sapete che in 24 ore, anzi in 24 minuti tutto sarebbe finito.

TUPINI. La respingiamo per principio, noi!

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli interni e ad interim degli affari esteri*. Voi siete fuori questione! (*Commenti*).

Se voi escludete dalle vostre possibilità di domani il conato insurrezionale, e non avete avuto mai l'animo di blanquisti — ve ne ho dato io un po' di blanquismo nel 1912 e nel 1913 (*Commenti prolungati*) — voi dovette certamente fare l'esame di coscienza e dire: che cosa succede di noi? Perchè non si può essere assenti, non si può rimanere sempre estranei; qualche cosa, bene o male bisogna dire o fare, una collaborazione positiva o negativa deve esserci, nel vostro stesso interesse; perchè il giorno in cui restate assenti, indifferenti, come gli stiliti che stanno sulle colonne ad aspettare il miracolo, voi vi sarete condannati all'esilio perpetuo dalla storia.

È un quesito che pongo alla vostra coscienza, voi lo risolverete; non tocca a me risolverlo.

Mi accadeva giorni fa di leggere nella « Histoire de la Science politique » di Janét

tutto un lungo studio che questo autore dedica al modo assai prudente con cui le Assemblies di America e di Francia procedettero alla dichiarazione degli immortali principi. I vostri predecessori erano assai timorosi, dubbiosi, e dicevano: badate che è verissimo che il Governo senza la legge può condurre al dispotismo, ma il popolo senza legge va all'anarchia, al caos, alla disintegrazione nazionale.

E Turgot, uno degli ottantanovardi più intelligenti e più fini e meticolosi, poneva un limite netto al diritto e alla libertà. Se tutti gli uomini che sono vissuti fin qui fossero stati sepolti in un avello, tutta la superficie della terra oggi sarebbe ricoperta di pietre, e non avremmo noi il diritto di demolire questi monumenti sterili e di disperdere queste fredde ceneri per nutrire i vivi?

Io dico sì. Ebbene, noi, che ci sentiamo di rappresentare il popolo italiano, diciamo che abbiamo il diritto e il dovere di combattere ancora, di demolire i monumenti sterili delle vostre ideologie, abbiamo il diritto e il dovere di disperdere le ceneri dei vostri e anche dei nostri rancori, per nutrire colla linfa potente, nel corso degli anni e dei secoli, il corpo augusto e intangibile della Patria. (*Vivissimi e prolungati applausi che si rinnovano a più riprese — Grida reiterate di: Viva Mussolini!*).

Voci. Affissione, affissione!

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e ad interim degli affari esteri*. Mi oppongo.

#### Chiusura di votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta e invito gli onorevoli scrutatori a procedere alla numerazione dei voti.

#### Si riprende la discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Onorevole presidente del Consiglio, la prego di esprimere il suo pensiero sugli ordini del giorno presentati e dichiarare quale accetta.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non accetto l'ordine del giorno che reca per prima la firma dell'onorevole Bendini. Egli ha accennato ad un caso tipo, cioè ad un condannato inno-